

RIGENERAZIONE URBANA v.s. ESPANSIONE

- Un'esplorazione del "come" dare risposta alla domanda dell' "abitabilità urbana" partendo da una prospettiva sostenibile e contemporaneamente fattibile.

- Un progetto che non vuole essere un nuovo quartiere, da aggiungere a quello già esistente, ma una proposta di integrazione all'interno di quel sistema complesso che è la città consolidata e che sfrutti le qualità territoriali e paesaggistiche: dalla matrice biofisica a quella del mosaico territoriale.

- La risposta che vorremmo dare è quella di un modello di micro-città, la quale collabori con la città esistente: una proposta di definizione di limite dato dai quartieri esistenti (INCIS a nord-est, edificazioni a sud-est ed altre differenti a sud); un eco-quartiere che si identifichi nella pluralità dei micro-quartieri; un nuovo spazio urbano, complesso e diversificato, con un programma di evoluzione basato sull'attenta articolazione della città e del territorio, fondamento della tesi dell'urbanistica ecologica come punto di riferimento progettuale e del modello territoriale che propone: "più campo, più città". L'eco-quartiere si basa sui seguenti principi e sulle seguenti strategie di base ecologica, le quali suppongono una rinnovata maniera di fare e d'intendere la pianificazione urbana:

- COMPATTEZZA – DIVERSITÀ delle cellule residenziali, con un tessuto urbano misto che favorisca l'integrazione dell'attività produttiva, dei servizi, dell'innovazione e dello sviluppo, al fine di aumentare l'autocontrollo della mobilità ed evitare spostamenti inutili;
- COMPLESSITÀ – QUALITÀ, a partire dalla differenziazione urbana di usi, tipologie e morfologie dell'abitare, così come della biodiversità dello spazio libero integrato;
- EFFICIENZA – FATTIBILITÀ del complesso residenziale, mediante:
 - a) la ricerca dell'autosufficienza in termini di "metabolismo urbano" (energia, acqua e rifiuti), riducendo al contempo l'impatto ambientale per contaminazione sonora, aerea e luminosa;
 - b) la previsione di un modello gestionale, ambientale ed economico;
- COESIONE SOCIALE – INTEGRAZIONE, mediante una buona dotazione di equipaggiamenti e servizi di base, di un buon accesso alle abitazioni; attraverso un attento sviluppo dello spazio pubblico, come cardine dell'urbanistica, affinché sia accessibile, sicuro ed esaltatore di tutti gli usi e le funzioni, sempre risultando nel complesso relazionato con l'esistente.

La concezione della proposta non esula dal porsi delle domande sulla necessità di un nuovo sviluppo residenziale e pretende di dare risposte alle seguenti questioni fondanti:

Cosa deve essere il nuovo quartiere di Decima?

Decima, un insieme di opportunità volte alla generazione di un eco-quartiere, di un quartiere-città, che completi e dia dei limiti nuovi al quartiere esistente e che contribuisca a migliorare le condizioni di equilibrio tra città e ruralità.

Perché un eco-quartiere nella zona di Tor di Valle?

Un nuovo quartiere con sufficiente "massa critica" per favorire la compattezza e la complessità urbana di Decima. Una proposta di modello, in un nuovo contesto economico, basata sulla compattezza, sulla diversità di usi, sull'integrazione, sulle connessioni e sull'intensità.

Per chi?

Un eco-quartiere composto da micro-quartieri, integrati con quelli già esistenti, che favorisca la complessità urbana e la molteplicità necessarie a rispondere alla domanda di abitazioni, e che si combini con spazi equipaggiati, servizi e attività economiche.

Come?

Cominciando dalla maglia storica di Roma è possibile risalire ad una struttura che tiene conto della rete infrastrutturale esistente e che tenendo saldo il tessuto edilizio esistente, genera un nuovo tessuto urbano, dentro al quale si aprono piazze minori e percorsi pedonali. Il verde esistente aiuta a formare la maglia, creando facce irregolari e costituendosi come connettivo. Gli isolati si ispirano all'idea degli edifici a corte, generando spazi semi-privati, ma allo stesso tempo semi-pubblici. La forma degli edifici viene "disgregata" tanto in pianta quanto in altezza per favorire le condizioni di illuminazione solare, per aumentare gli accessi e per una maggiore presenza di zone verdi (progettate).